



Responsabilità e coscienza individuale

di Roberto Comparetti

Riprendiamo le pubblicazioni, dopo la pausa di agosto, in un clima di incertezza e paura.

Fino a un mese fa molti pensavano che il peggio fosse passato, che la tragica chiusura delle settimane di primavera fosse un brutto ricordo e che in estate avremmo potuto fare ciò si è sempre fatto, ma la scelta si è rivelata deleteria.

Siamo nuovamente in piena crisi da pandemia, con le cronache che mostrano il totale disprezzo delle regole di comportamento dettate dal buon senso e indicate dalla scienza.

Quest'ultima poi sembra essere nel mirino di chi, pur non avendo titoli, specula, rilascia dichiarazioni e assume provvedimenti senza alcuna competenza □□□□□ in materia.

Lo spiega molto bene il dottor Giuseppe Frau, medico della Caritas: senza il rispetto delle regole indicate dalla scienza, il rischio è di tornare al famigerato «lockdown», alla chiusura, se pur parziale, che sarebbe comunque dolorosa per l'Isola o per le zone interessate.

Dati alla mano in Sardegna l'incremento dei casi di positività da Covid -19 si è sviluppato a causa dei contatti molto più

frequenti tra individui che non hanno rispettato le regole e dall'importazione di positivi al coronavirus.

Diversi contagi sono poi riconducibili alla riapertura delle discoteche.

«Aprirle è stato un errore», ha detto, dal suo letto di ospedale, Walter Valloni, imprenditore molto noto nella movida romana, e gestore del «Sottovento», uno dei locali più rinomati della Costa Smeralda. Un'ammissione tardiva, che fotografa come in alcune decisioni abbia prevalso più la logica del portafoglio e del business che la tutela della salute pubblica.

Il Presidente della Regione, Christian Solinas, ha annunciato azioni legali per la campagna mediatica, orchestrata dai media nazionali ed europei, sull'incremento dei positivi al coronavirus, con conseguenti danni all'economia dell'Isola.

I numeri fanno notizia e l'aumento dei dati doveva quindi essere raccontato, evitando però i titoli ad □□□□□ certo non attinenti alla realtà dei fatti, così come accaduto per Carloforte, i cui abitanti hanno sperimentato sulla propria pelle □□□□□ della prime pagine per fatti legati al coronavirus.

La stampa nazionale ha anche raccontato i

tanti, troppi episodi di assenza di responsabilità e di coscienza individuale.

Come lo scorso 26 agosto quando un quotidiano ha raccolto la testimonianza di una coordinatrice di un'equipe di medici, operante nel porto di Civitavecchia.

A detta della dottoressa diversi individui trovati positivi hanno eluso la quarantena. Anzi, nonostante il referto di positività, qualcuno ha pensato bene di recarsi a giocare a calcetto, con la seria probabilità di contagiare i compagni di partita.

Sta forse tutta qui la vera ragione dell'incremento dei casi: la mancanza di etica della responsabilità e di coscienza individuale.

La soluzione dei problemi passa anche e soprattutto attraverso le azioni che ciascuno di noi compie, i cui □□□□□ no sulla vita delle persone che ci passano accanto, con buona pace di chi predica l'individualismo esasperato.

Il nostro agire, piaccia o meno, provoca conseguenze in tutto ciò che ci sta vicino, siano persone o cose.

La libertà di ciascuno di noi termina dove inizia quella dell'altro: recuperare questa dimensione è più che mai urgente.

© Riproduzione riservata

In evidenza

2

Un'estate con il coronavirus

Da inizio agosto il numero dei positivi è in crescita, causa assembramenti e mancato rispetto delle regole



In evidenza

3

Pillola Ru486, aborto privato?

Presenza di posizioni del Movimento per la Vita e della P□□□□□□□ Accademia della Vita sulle linee guida del Ministero della Salute



Territori

4

Cagliari e la festa di Sant'Agostino

Nella centrale chiesa di via Bayle, oltre alle celebrazioni per il dottore della Chiesa e la madre S. Monica, concerto di musica sacra



Diocesi

5

La Giornata del migrante

Il 26 e 27 settembre a Cagliari due appuntamenti sul fenomeno che nel mondo interessa oltre 70 milioni di persone



Regione

9

Per camping e hotel bilanci in rosso

Il 2020 per il turismo sarà un anno buio. Solo nei dieci giorni a cavallo di Ferragosto il saldo è positivo



Il 15 settembre monsignor Baturi riceve il pallio

Martedì 15 settembre, a partire dalle 18.30, in piazza Palazzo a Cagliari, è prevista la celebrazione eucaristica con la quale monsignor Giuseppe Baturi riceverà il pallio.

La Messa sarà presieduta dal Nunzio apostolico per Italia e la Repubblica di San Marino, monsignor Emil Paul Tscherrig.

Secondo quanto disposto dalle normative antiCovid-19 nella piazza non saranno ammesse più di 480 persone. Per cui è necessario prenotare il tagliando secondo le modalità indicate dell'ultima pagina.

Il conferimento del pallio è segno di unione tra l'Arcivescovo metropolitano e il Pontefice, è, come disse Benedetto XVI nell'Angelus del 29 giugno 2005, il «segno liturgico della comunione che unisce la Sede di Pietro e il suo Successore ai Metropoliti e, per loro tramite, agli altri Vescovi del mondo». La consuetudine voleva che il pallio fosse conferito nella celebrazione della solennità dei Santi Pietro e Paolo in Vaticano. Papa Francesco ha invece voluto che il conferimento avvenga nel corso di una celebrazione nella diocesi di residenza dell'Arcivescovo Metropolitano.





IL RILEVAMENTO DI UN TAMPONE; IN ALTO GIUSEPPE FRAU

Solo rispettando le regole eviteremo le chiusure

Giuseppe Frau, è il responsabile dell'ambulatorio della Caritas diocesana

■ DI FABIO FIGUS

Una stagione estiva caratterizzata dalla presenza del Covid-19. Nelle ultime settimane abbiamo assistito a un susseguirsi di notizie su contagi, positività e problemi legati al coronavirus. Il dottor Giuseppe Frau, Medico specialista in Igiene e Medicina preventiva, è il direttore sanitario dell'ambulatorio della Caritas diocesana di Cagliari.

Quali i principali motivi dell'aumento del numero dei contagi?

La fine del lockdown e la conseguente riapertura delle attività e dei contatti tra le persone è coinciso con l'inizio della stagione estiva che ha incentivato la ripresa dei viaggi e del turismo.

Se da un lato in estate si sta più all'aperto, elemento favorevole essendo il virus maggiormente contagioso in ambienti chiusi, dall'altro ha portato ad assembramenti, soprattutto dei giovani, nelle discoteche, villaggi turistici, campeggi, chioschi, con feste private nelle ville, ritrovi in spiaggia, oltre ad un oggettivo abbassamento della guardia, meno distanziamento, uso delle mascherine ridotto al minimo e disattenzione nel lavaggio e disinfestazione delle mani. Conseguenza di tutto questo il nuovo aumento della circolazione virale e dei contagi.

La Sardegna, che aveva raggiunto

i contagi zero, ha subito un nuovo aumento dovuto perlopiù ai turisti arrivati in agosto da ogni parte del mondo e a focolai come noto, hanno colpito alcune aree in particolare del nord Sardegna, dove si concentra oltre l'80% dei casi sardi delle ultime settimane.

Quali indicazioni si possono trarre?

Massima attenzione e responsabilità da parte di tutti per non ricadere in una nuova chiusura generalizzata in autunno. Da una parte, l'impegno delle istituzioni preposte a mettere in atto tutte le misure di sorveglianza epidemiologica, con l'esecuzione di molti tamponi. Tracciare e isolare i positivi e quelli da mettere in quarantena obbligatoria, oltre a favorire l'esecuzione nei laboratori pubblici e privati dei vari test, tra cui quelli sierologici,

per capire chi è già venuto a contatto col virus e ha dunque sviluppato gli anticorpi.

Per non assistere a una nuova ondata di contagi e non rivedere come in primavera risalire i numeri di morti e ricoveri in terapia intensiva, in mancanza di un vaccino apposito, l'unico rimedio è ancora una volta alla responsabilità, in questa fase soprattutto dei giovani, considerando che l'età media dei nuovi contagi è scesa sotto i 30 anni. È necessario il rispetto delle regole con la messa in atto di tutte le misure di prevenzione e igiene che è utile ricordare: costante lavaggio e disinfestazione delle mani, evitare luoghi e mantenere sempre un distanziamento di almeno un metro, utilizzo delle mascherine in tutti gli ambienti aperti o chiusi ove non sia possibile mantenere una corretta distanza di sicurezza, evitare di toccare occhi naso e bocca con le mani, evitare abbracci e strette di mano a quando l'emergenza sarà finita, misurare la temperatura e, se supera i 37,5 gradi o si hanno sintomi non recarsi a lavoro e contattare telefonicamente il proprio medico curante o i servizi di igiene.

Il virus dunque continua a circolare. Unici rimedi quelli già segnalati, o possiamo fare altro?

Quest'anno è particolarmente raccomandata a tutti la vaccinazione corretta diagnosi Coronavirus, avendo sintomi in parte sovrapponibili, e per fare in modo che particolari soggetti anziani o fragili evitino di essere colpiti doppiamente, con conseguenze anche mortali. Non abbiamo ancora il vaccino contro il Covid-19, ma c'è quello contro l'infiammazione contro lo pneumococco che colpisce i polmoni, usiamoli.

© Riproduzione riservata

DOPO I CASI DI CORONAVIRUS DI INIZIO AGOSTO PARLA IL SINDACO DI CARLOFORTE

Puggioni: «Siamo riusciti a superare l'emergenza»

Emergenza superata e situazione sotto controllo.

Il sindaco di Carloforte, Salvatore Puggioni, ostenta un po' di tranquillità rispetto all'inizio di agosto quando improvvisamente sull'isola di San Pietro sono emersi casi da Covid-19. «Fino al 31 luglio - racconta - qui a Carloforte, e in generale in Sardegna, la situazione era tranquilla. Poi una serata in discoteca ha dato il via al contagio che si è manifestato nei giorni successivi. Con le autorità preposte, insieme a operatori sanitari e volontaria-

to, è immediatamente iniziata la ricerca dei positivi. Una volta individuati si è proceduto a fare i tamponi a tutte le persone con le quali erano venute a contatto. Alla fine 21 sono risultati positivi, di cui 13 erano carlofortini e sono stati messi in quarantena, così come gli altri di Sant'Antioco e di San Giovanni Suergiu. Nei giorni scorsi, dopo alcune settimane di quarantena, i nuovi controlli hanno dato ancora esito negativo e le persone sono tornate alla vita normale. Ci auguriamo che non ci siano altri casi.

La sua comunità come ha vissuto quanto accaduto?

Non è stato semplice gestire un'emergenza come quella dei primi di agosto. Grazie però alla supervisione della ATS, al sistema sanitario e al lavoro dei volontari, siamo riusciti a circoscrivere il fenomeno, anche per merito dei miei concittadini che si sono mostrati attenti al bene di tutti.

Nei giorni scorsi la Sardegna intera è stata sulle prime pagine dei giornali. A voi è toccata sorte simile ai primi di agosto.

Credo che informare sia necessario e importante, ma a nessuno fa piacere essere sulle prime pagine dei giornali regionali e nazionali per il coronavirus. Come è capitato a noi anche altre località della Sardegna hanno vissuto e vivono questa condizione, che purtroppo provoca danni all'economia.

A voi come è andata?

Tra giugno e luglio abbiamo avuto una stagione si preannunciava buo-

na, nonostante il coronavirus. L'emergenza ha poi spinto alla fuga chi si trovava a Carloforte, e a disdire chi aveva già prenotato. Io stesso ho visto persone precipitarsi ai traghetti per andar via, così come molti hanno deciso di non venire, anche se solo per una cena. Credo si sia creata paura forse eccessiva e la reazione istintiva è stata quella di fuggire dal nostro paese.

In queste ultime settimane d'estate quale sarà la prospettiva per Carloforte?

Dopo l'allarme è ritornata un po' più di tranquillità e si prospetta un settembre nel quale molti vogliono venire qui per trascorrere un periodo di riposo.

Come detto la situazione è decisamente migliorata, anche i casi di positività sono rientrati, e quindi ci auguriamo di poter recuperare rispetto alle settimane di agosto, che hanno registrato cali nei fatturati dei nostri operatori economici.

R. C

© Riproduzione riservata

ilPortico

SETTIMANALE DIOCESANO
DI CAGLIARI
Registrazione Tribunale Cagliari
n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile
Roberto Comparetti

Editore
Associazione culturale "Il Portico"
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Segreteria e Ufficio abbonamenti
Natalina Abis - Tel. 070/5511462
e-mail: segreteria@ilportico@libero.it

Fotografie
Archivio Il Portico, Gianni Serri,
Cagliari Calcio, Pietro Basoccu.

Amministrazione
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari
Tel.-fax 070/523844
e-mail: ilporticosettimanale@libero.it

Responsabile grafico
Davide Toro

Stampa
Grafiche Ghiani - Monastir (CA)

Redazione
Francesco Aresu, Corrado Ballocco,
Maria Chiara Cugusi, Roberto Leinardi,
Andrea Pala, Roberto Piredda.

Hanno collaborato a questo numero
Enrico Murgia, Emanuele Mameli,
Gabriele Iriti, Emanuele Meconcelli,
Fabio Figus, Alberto Macis,
Luisa Rossi, Raffaele Pisu,
Claudia Carta, Paolo Pais.

Per l'invio di materiale e per qualsiasi
comunicazione fare riferimento
all'indirizzo e-mail:
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima
riservatezza dei dati forniti
dagli abbonati e la possibilità
di richiederne gratuitamente la
rettifica
o la cancellazione scrivendo a:
Associazione culturale Il Portico
via Mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari.
Le informazioni custodite nell'archivio
elettronico verranno utilizzate
allo scopo di inviare
agli abbonati la pubblicazione (L.
193/03)

ABBONAMENTI PER IL 2020

Stampa: 35 euro
Spedizione postale "Il Portico"
e consultazione online

Solo web: 15 euro
Consultazione online "Il Portico"

1. CONTO CORRENTE POSTALE

Versamento sul
conto corrente postale n. 53481776
intestato a:
Associazione culturale "Il Portico"
via Mons. Cogoni, 9
09121 Cagliari.

2. BONIFICO BANCOPOSTA

IBAN
IT67C076010480000053481776
intestato a:
Associazione culturale "Il Portico"
via Mons. Cogoni, 9
09121 Cagliari
presso Poste Italiane

3 L'ABBONAMENTO VERRÀ SOLO DOPO AVER INVIATO COPIA DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO

al numero di fax 070 523844
o alla mail:
segreteria@ilportico@libero.it
indicando chiaramente nome,
cognome, indirizzo, Cap, città,
provincia e telefono.

Questo numero è stato consegnato
alle Poste il **2 settembre 2020**

"Il Portico", tramite la Fisc (Federazione
Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo
IAPI (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)
accettando il Codice di Autodisciplina della
Comunicazione Commerciale.

fisc

Questo settimanale è iscritto alla Fisc
Federazione italiana settimanali cattolici



BAGNANTI IN SPIAGGIA A CARLOFORTE; IN ALTO IL SINDACO

Concerto di musica sacra nella chiesa di Marina

Cagliari ha rinnovato i riti religiosi per sant'Agostino. Nell'antica chiesa dedicata al dottore della Chiesa, si è fatto memoria del vescovo di Ippona, tenendo conto di tutte le norme previste per il contenimento della pandemia da coronavirus. Due le Messe celebrate venerdì scorso, alle 10.30 e alle 19. E alle 20.30 si è tenuto, sempre nell'ambito dei festeggiamenti, il concerto della soprano Federica Cubeddu e dell'arpista Tiziana Loi, che hanno proposto, al pubblico presente, diversi brani tratti dall'ampio repertorio strumentale e sacro. «Pur non essendo la chiesa di sant'Agostino una parrocchia – il neoretore don Raimondo Mameli – ci sono diversi fedeli che prendono parte regolarmente alle celebrazioni che si svolgono in questo angolo della città. Abbiamo potuto garantire le celebrazioni, ma non la processione del simulacro per il quartiere Marina, che è rimandata all'autunno, quando ricorderemo l'arrivo delle spoglie di sant'Agostino a Cagliari».



A. P.

© Riproduzione riservata

IL SANTO FILOSOFO È MOLTO CARO AI FEDELI DEL SARRABUS Muravera onora Sant'Agostino

Nel cuore del Sarrabus si sono rinnovati i riti per sant'Agostino. A Muravera infatti è tanta la devozione per il vescovo filosofo, con i fedeli che si ritrovano ogni anno, a fine agosto, nella chiesa a lui dedicata.

A malincuore, in seguito alle norme per il contenimento della pandemia da coronavirus, si è dovuto rinunciare alla processione del simulacro per le vie del paese.

Un appuntamento molto atteso nella cittadina sarrabese che manifesta, in questo modo, il proprio legame con sant'Agostino.

La festa si è dunque concentrata sulle celebrazioni eucaristiche presiedute venerdì dal parroco don Emilio Manca e domenica dall'arcivescovo, Giuseppe Baturi. «Abbiamo deciso – spiega don Emilio – di rinunciare ai festeggiamenti civili, stante l'impossibilità di tenerli vi-



LA STATUA DI SANT'AGOSTINO A MURAVERA

sta la pandemia ancora in corso, e di concentrarci esclusivamente sugli aspetti religiosi. Abbiamo avuto con noi, per la chiusura dei festeggiamenti il vescovo che, per la prima volta, ha fatto visita alla nostra comunità. Ci siamo, come sempre, preparati all'appuntamento con la festa di sant'Agostino attraverso

un triduo. E, come da tradizione, l'ultimo giorno di questo percorso è legato alla figura della madre santa Monica, senza mai mancare di approfondire un aspetto sulla vita e sugli scritti del vescovo d'Ippona».

Andrea Pala

© Riproduzione riservata

Cammino di Santu Jacu: 35 attraversano il Sulcis

Protagonisti i giovani della parrocchia di San Carlo

Nonostante il gran caldo 35 giovani del Cammino Neocatecumenale della parrocchia di San Carlo Borromeo nei primi giorni di agosto hanno voluto replicare l'esperienza dello scorso anno: percorrere un tratto del Cammino di Santa Jacu nella sua parte del Sulcis. Nell'estate 2019 il pellegrinaggio è partito da Cagliari per raggiungere Mandas, passando attraverso Soleminis, Sant'Andrea Frius, Silius, Goni, con tappa finale a Mandas. Accompagnati dal parroco, don Luca Venturini, i 35 sono partiti da Santadi per giungere a Carloforte. «Quest'anno – racconta il parroco – abbiamo scelto la variante Sud-Isole del Cammino. Siamo partiti giovedì notte, dopo aver ricevuto la benedizione dell'Arcivescovo, attraverso una video chiamata, il quale ci ha invitato a vivere bene il pellegrinaggio». «Abbiamo raggiunto in autobus la parrocchia di Santadi, dedicata a San Giacomo e guidata da don Giampiero Marongiu, da dove, dopo 16 chilometri, poi abbiamo fatto tappa a Perdaxius, per pernottare a Carbonia. Quest'anno, causa Covid-19, è stato deciso di prenotare in strutture ricettive e non in palestre o saloni parrocchiali come qualsiasi pellegrino». Il pellegrinaggio è poi proseguito a Perdaxius, dove hanno ricevuto la benedizione del parroco, don Mauro Coni, verso Sant'Antioco, passando attraverso Tratalias, sia il nuovo che il vecchio centro abitato, e le saline, con tappa sull'Isola che porta il nome del patrono della Sardegna. «Siamo stati accolti – riprende don Luca – dal parroco della Madonna di Bonaria, don Giulio Corongiu. A Sant'Antioco abbiamo partecipato alla Messa nella parrocchia di Santa Maria Goretti, dove ci ha accolto il parroco don Elio Tinti che, come gli altri sacerdoti, ha timbrato i cartellini a ciascuno dei partecipanti». Da Sant'Antioco, passando per Calasetta, la tappa finale a Carloforte, per il gemellaggio con la parrocchia carolina di San Carlo Borromeo e la catechesi per i giovani del Cammino Neocatecumenale, utile per i giovani che si recano su se stessi e sul percorso di fede che ciascuno porta avanti. Un'esperienza fortemente voluta, che resterà



I PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO

nel cuore dei 35 ragazzi, tra i quali Stefano. «Il pellegrinaggio – racconta – è stato formativo, perché mi ha dato la possibilità di sperimentare l'aiuto verso chi si trovava in limiti e su come poterli superare». Per Elisabetta, 24 anni di Carbonia, il pellegrinaggio è stato faticoso «ma è stato caratterizzato da giorni di dialogo e di confronto con i fratelli che hanno vissuto con me questa esperienza. Il cammino mi ha anche confermato come sia più che mai necessario nella mia vita far posto a Dio». Poi c'è chi è giovane da più tempo come Gian Nicola che di anni ne ha 48. «È stata un'esperienza bellissima – commenta – perché sono una persona sedentaria e il cammino è stato invece una piacevole sorpresa dal punto di vista umano e fisico. Dal punto di vista spirituale con il pellegrinaggio sperimenti i tuoi limiti e hai modo di superarli». Ci sono tanti imprevisti che sei chiamato a superare e poi abbiamo sicuramente vissuto un'esperienza nella quale il Signore ci ha parlato, attraverso un'omelia di un sacerdote o una catechesi, o il racconto della vita di Santa Maria Goretti».

I. P.

© Riproduzione riservata

Le adorazioni eucaristiche nelle notti di Porto Columbu

Le parrocchie litoranee, disseminate lungo le due sponde della costa meridionale, continuano a garantire ai turisti l'occasione di prendere parte alle Messe, e di accostarsi ai sacramenti, anche nel periodo estivo. Tra Domus de Maria e il litorale di Muravera si susseguono Messe non solo nelle chiese parrocchiali ma anche nelle borgate e nei luoghi dove dimorano coloro che hanno scelto il litorale meridionale della regione per un periodo di riposo. Porto Columbu non fa eccezione. In questo angolo di costa, ricadente nel comune di Sarroch e dunque sotto la giurisdizione della parrocchia dedicata a santa Vittoria, la chiesa posta sotto la protezione della Beata Vergine Assunta è punto di riferimento per i vacanzieri. E, per loro, sono state pensate tante proposte che hanno, come l'ultimo, quello di tenere viva la luce della fede anche in estate. «L'attività pastorale nella borgata marina – spiega il parroco don Stefano Macis – è cominciata soltanto a luglio. Non è stato proprio possibile avviare le attività prima di questo periodo in quanto abbiamo dovuto seguire le norme per il contrasto della pandemia da coronavirus. Ogni domenica alle 19 il sagrato della chiesa ospita, all'aperto, la celebrazione eucaristica. Per tutto agosto, e proseguiamo anche a settembre, abbiamo previsto poi, ogni giovedì alle 21, anche l'adorazione animata davanti al Santissimo Sacramento, rivolta anche ai giovani e giovanissimi in vacanza a Porto Columbu».

A. P.

© Riproduzione riservata



■ Uta

Nella parrocchia di Santa Giusta a Uta è in corso il novenario in preparazione alla festa di Santa Maria. Ogni sera la recita di Rosario e le litanie cantate, seguite dalla Messa.

Lunedì 7 settembre, vigilia della festa, la Messa presieduta dal vescovo emerito di Nuoro, Mosè Marcia, e il corteo in auto con il simulacro.

■ Siurgus Donigala

La comunità Siurgus Donigala si prepara alla festa di Santa Maria, particolarmente sentita dai siurgusdonigalesi.

Ogni giorno alle 17.30 celebrazione della novena, il Rosario cantato e a seguire la Messa. Venerdì alle 20 il Rosario sotto le stelle.

■ Monserrato

Entrano nel vivo lunedì i festeggiamenti per la Beata Vergine a Monserrato, la cui venerazione è particolarmente sentita. Martedì 8 settembre sono previste cinque messe ogni ora, dalle 7 alle 11. La festa si conclude alle 18 con la Messa, nel cortile dell'oratorio parrocchiale di sant'Ambrogio, presieduta dal vescovo Giuseppe Baturi.

■ Nomine

Il Cancelliere Arcivescovile rende noto che Monsignor Antonio Mura, Gran Cancelliere della Pubblica Teologica della Sardegna, in data 2 agosto 2020 ha provveduto alla seguente nomina: Professor monsignor Fabio Trudu, direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Cagliari.

IL PONTEFICE HA COMMENTATO LA LITURGIA DELLA PAROLA

Rinunciare a se stessi e prendere la propria croce

DI ROBERTO PIREDDA

All'Angelus il Santo Padre ha approfondito il messaggio del Vangelo domenicale, che presentava l'invito di Gesù ai discepoli a seguirlo sulla via della croce e del dono di sé (cfr Mt 16,21-27).

Il Signore «incomincia a parlare della sua passione. Lungo il cammino verso Gerusalemme spiega apertamente ai suoi amici ciò che lo attende alla croce: preannuncia il suo mistero di morte e di risurrezione, di umiliazione e di gloria».

Di fronte ad un annuncio così impegnativo, ha evidenziato papa Francesco, «Pietro si ribella e dice a Gesù: "Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai" (v. 22). Crede in Gesù - Pietro è così -, ha fede, lo vuole seguire, ma non accetta che la sua gloria passi attraverso la passione. Per Pietro e gli altri discepoli - ma anche per noi - la croce è una cosa scomoda, è uno "scandalo", mentre Gesù considera "scandalo" il fuggire dalla croce, che vorrebbe dire sottrarsi alla volontà del Padre, alla missione che Lui gli ha affidato: «la nostra salvezza».

Gesù presenta in modo esplicito le esigenze della sua sequela: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda

la sua croce e mi segua» (v. 24). In questo modo, ha osservato il vero discepolo, mostrando due atteggiamenti. Il primo è "rinunciare a sé stessi", che non è una conversione, un capovolgimento di mentalità e di valori. L'altro atteggiamento è quello di prendere la propria croce. Non si tratta solo di sopportare con pazienza le tribolazioni quotidiane, ma di portare con fede e responsabilità quella parte di fatica e di male comporta».

Per il cristiano prendere la propria croce significa partecipare «con Cristo alla salvezza del mondo». La croce, ha proseguito il Papa, «appesa alla parete di casa, o quella piccola che portiamo al collo, sia segno del nostro desiderio di unirci a Cristo nel servire con amore i fratelli, specialmente i più piccoli e fragili. La croce è segno santo dell'Amore di Dio, è segno del nostro amore per Dio, è segno del nostro amore per i fratelli, è segno del nostro amore per Gesù, e non va ridotta a oggetto scaramantico oppure a monile ornamentale. Ogni volta che lo sguardo si ferma sull'immagine di Cristo che Lui, come vero Servo del Signore, ha realizzato la sua missione dando la vita, versando il suo sangue per la remissione dei peccati».

Al termine dell'Angelus il Santo Padre ha ricordato la celebrazione, il primo settembre, della Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato.

In settimana, all'Udienza generale, papa Francesco, nel quadro delle catechesi dedicate alla crisi provocata da Covid-19, si è dedicato alla destinazione universale dei beni e la virtù della speranza.

La pandemia «ha messo in rilievo e aggravato i problemi sociali, soprattutto la disuguaglianza. [...] L'economia è malata. È il frutto di una crescita economica iniqua, che prescinde dai valori umani fondamentali. Nel mondo di oggi, pochi ricchissimi possiedono più di tutto il resto dell'umanità».

Per il tema della disuguaglianza sociale è collegato quello dei danni arrecati alla casa comune: «Siamo vicini a superare molti dei limiti del nostro meraviglioso pianeta, con conseguenze gravi e irreversibili: dalla perdita di biodiversità e dal cambiamento climatico fino all'aumento del livello dei mari e alla distruzione delle foreste tropicali. La disuguaglianza sociale e il degrado ambientale vanno di pari passo e hanno la stessa radice: quella del peccato di voler possedere, di voler dominare i fratelli e le sorelle, la natura e lo



IL PAPA ALL'ANGELUS

stesso Dio. Ma questo non è il disegno della creazione».

Nel contesto della crisi odierna, ha concluso il Papa, i cristiani sono chiamati a una testimonianza profetica: «La pandemia ci ha messo tutti in crisi. Da una crisi non si può uscire uguali, o usciamo migliori, o usciamo peggiori. Questa è la nostra opzione. Dopo la crisi, continueremo con questo sistema economico di ingiustizia sociale e di disprezzo per la cura dell'ambiente, del creato, della

casa comune? Pensiamoci. Possono le comunità cristiane del ventunesimo secolo recuperare questa realtà - la cura del creato e la giustizia sociale vanno insieme -, dando così testimonianza della Risurrezione del Signore. Se ci prendiamo cura dei beni che il Creatore ci dona, se mettiamo in comune ciò che possediamo in modo che a nessuno manchi, allora davvero potremo ispirare speranza per rigenerare un mondo più sano e più equo».

© Riproduzione riservata

Note di Attività Pastorale

27-30 agosto - Pastorale familiare

L'equipe dell'Ufficio diocesano di Pastorale familiare ha vissuto un campo formativo a Carbonia da giovedì 27 a domenica 30 agosto. Alcuni giorni per preparare il nuovo anno, alla luce delle limitazioni da Covid-19, che continueranno a segnare i prossimi mesi. Sabato l'arcivescovo Baturi ha presenziato all'appuntamento condividendo alcuni momenti comuni

10 settembre - Incontro per i sacerdoti

Giovedì 10 settembre, a partire dalle 9.30 nell'Aula magna del Seminario arcivescovile, incontro formativo sulla terza edizione del Messale romano destinato ai sacerdoti. All'incontro sarà presente monsignor Franco Magnani, originario della diocesi di Mantova, docente presso l'Istituto di Liturgia Pastorale «Santa Giustina» di Padova e per dieci anni direttore dell'Ufficio della CEI.

13 settembre - Colletta Terra Santa

Il 13 settembre si celebra la Colletta per la Terra Santa, solitamente prevista per il Venerdì Santo ma rinviata causa del Covid-19. Intanto il Commissariato per la Sardegna della Custodia di Terra Santa ha reso noto i dati relativi alle cifre raccolte nella Colletta del 2019: nell'Isola sono stati raccolti in totale 53.175, 83 euro. La diocesi di Cagliari ha raccolto 12.107,60 euro.

RK PALINSESTO

Preghiera

Lodi 6.00 - Vespri 19.35 -
Compieta 23.00
Rosario 5.30

Kalaritana Ecclesia

Lunedì - Venerdì
8.45 - 17.15
Sabato 8.45 - 17.30

RK Notizie

Lunedì - Venerdì 9.03 - 11.03
- 12.30
Sabato 9.03 - 11.03

Sotto il Portico

Mercoledì 12.45 / Venerdì
13.36 / Sabato 18.30
Domenica 8.00 - 13.00

L'udienza

La catechesi
di Papa Francesco
Mercoledì 20.15 circa

Zoom Sardegna

Lunedì - Venerdì 14.30 22.00 /
Martedì 14.30 - 18.30 - 22.00

RK Notizie

- Cultura e Spettacolo
Sabato 11.30 - 16.30

Kalaritana Sette

Sabato 12.30 - 19.00 - 22.00
Domenica 7.00 - 10.00 - 19.00 -
22.00

Lampada ai miei passi

Commento al Vangelo quotidiano. Ogni giorno alle 5.15 /
6.45 / 20.00
Dal 7 al 13 settembre
a cura di don Mariano Matzeu

FM 95.0
97.5
99.9
102.2
104.0



WWW.RADIO
KALARITANA.IT

POD
CAST



PERCORSO PER UNA RINNOVATA GIOIA NELL'EVANGELIZZAZIONE

Il nostro oggi è pieno di Cristo

DI EMANUELE MAMELI
Direttore Ufficio Catechistico

L'incerta situazione legata all'evolversi della pandemia, riguarda anche la proposta annuale del Convegno diocesano dei catechisti, nei precedenti convegni. Quindi, in collegamento dalla sede dell'Aula Magna del Seminario arcivescovile di Cagliari, con la regia centrale, da cui interverranno l'Arcivescovo e il relatore, monsignor Valentino Bulgarelli, direttore - le, dal vivo, si potrà interagire con le sedi sia nel momento delle domande che nell'ascolto delle comunicazioni e delle testimonianze. Per motivi organizzativi e per po-

ter gestire con serenità l'accoglienza dei partecipanti, quest'anno è necessaria l'iscrizione al convegno attraverso la **compilazione entro il 18 settembre del modulo online** dal sito **www.chiesadicalagliari.it**: nello stesso modulo sarà possibile prenotare e ritirare, direttamente nella sede prescelta, la copia del nuovo Direttorio per la catechesi, pubblicato nel giugno 2020. La mattina dell'8 ottobre, dalle 9,30, i sacerdoti e i religiosi della diocesi, nella sede del Seminario arcivescovile, potranno ritrovarsi per approfondire i temi del convegno.

Al Convegno seguirà, nelle parrocchie, un incontro tra i catechisti, con l'ausilio di apposite schede

preparate dall'Ufficio Catechistico diocesano finalizzate ad una analisi e sulla catechesi attuale. Nei mesi di novembre e dicembre, in date da stabilire a breve, ogni forania ospiterà l'incontro dei catechisti con l'Arcivescovo: una bella occasione d'incontro, di conoscenza e di ascolto che culminerà, a fine serata, con la celebrazione



CATECHISTI A CONVEGNO

del Mandato ai catechisti da parte dell'Arcivescovo. L'ultimo appuntamento, percorso pandemico permettendo, è calendarizzato per il 2 giugno 2021, con una giornata diocesana dei catechisti, riappropriandoci, in questo modo, di quella dimensione di gioioso e festoso incontro che deve caratterizzare la catechesi.

© Riproduzione riservata

Grati all'Arcivescovo per la visita alle «pecorelle smarrite»



L'ARCIVESCOVO TRA LA VICE-COMANDANTE CARIA E IL DIRETTORE PORCU

Incontrare i detenuti della Casa Circondariale di Uta è stato uno dei primi desideri dell'Arcivescovo di Cagliari, monsignor Giuseppe Baturi, che si è realizzato in due momenti diversi: il primo, il 18 febbraio scorso, prima della chiusura per la pandemia, con la visita al carcere e l'incontro con il personale della Direzione, dell'amministrazione e della Polizia Penitenziaria. Dopo un breve colloquio di presentazione e di conoscenza, l'Arcivescovo, accompagnato dal Direttore

dell'Istituto, Marco Porcu, ha varcato le alte mura che separano l'area detentiva dal resto dell'Istituto. È continuata così la visita nei «luoghi simbolo» del carcere: dall'«luogo Matricola, che costituisce il raccordo tra i detenuti e il Tribunale di Sorveglianza, all'area sanitaria, dove è stato possibile conoscere i medici e gli infermieri che operano pazientemente in questo contesto non facile. Nell'area educativa, dove si svolgono diverse attività come la musica, il teatro, la scuola, i lavori nella sala

hobby, il gruppo musicale ha eseguito il canto «Liberi dentro», scritto da un detenuto che come un grido, esprime una certezza: in carcere io posso essere libero dentro, perché nessuno può imprigionare i miei sogni, la mia fantasia, i miei desideri, la speranza... La visita è continuata in alcune sezioni dove l'incontro di monsignor Baturi con i detenuti, nelle loro celle, è stato molto toccante. La richiesta di una benedizione, lo scambio di una parola di conforto e soprattutto la presenza del Pastore che non si dimentica di una porzione del suo gregge che per aver visitato le «pecorelle smarrite» che hanno bisogno della guida sapiente del Pastore. Ha espresso poi una richiesta che diventa un impegno per loro: poter cominciare, come sezione, un cammino settimanale di catechesi e di approfondimento della Parola di Dio, come avviene per le altre sezioni, e che ora - per problemi logistici - non è stato possibile realizzare. Un appello che fa emergere la sete di Dio e il desiderio di un cammino di fede che questi

fratelli ristretti desiderano vivere. La visita dell'Arcivescovo è stata una vera testimonianza dell'esortazione che papa Francesco ha rivolto ai Cappellani e a quanti si impegnano nel volontariato in carcere: «Il Vangelo chiede di sporcarci le mani! Grazie, perché vi sporcate le mani! E avanti! Avanti allora, con Gesù e nel segno di Gesù, che vi chiama a essere seminari pazienti della sua parola, cercatori instancabili di ciò che è perduto, annunciatori della certezza che ciascuno è prezioso per Dio, pastori che si caricano le pecore più deboli sulle proprie spalle fragili. Avanti con generosità e gioia: col vostro ministero consolante il cuore di Dio». (Papa Francesco, Discorso alla Polizia Penitenziaria, al personale dell'Amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile di comunità, Piazza S. Pietro, 14.09.2019).

Don Gabriele Irti
Cappellano Casa Circondariale Uta

© Riproduzione riservata

La pastorale familiare riparte dal campo diocesano

Preparazione, uno spicciolo di speranza ha permesso di lanciare l'iniziativa solo qualche settimana prima della sua realizzazione e di radunare 18 famiglie e circa 70 partecipanti, inclusi i preziosissimi animatori di «Animatema», che sempre raccontano le attività dell'«Animatema», che mette insieme la possibilità di una vacanza, la gioia di una condivisione fraterna, la bellezza di fare dell'incontro un momento di comunione e di crescita. Quindi sveglia «quasi» comoda, preghiera, mare, adeguata pennichella - o supplemento di bagno in piscina per i più incontentabili

- confronto in gruppo, celebrazione eucaristica e serata insieme. «Le intermittenze della morte» di José Saramago ha dato il via ai lavori, lanciando la suggestione di un mondo in cui la morte smette di fare il suo. Quindi è stata la volta della favoletta «a caccia dell'orso», in cui gli imprevisti di cammino hanno permesso di chiarire che alle non si può passare sopra, non si può passare sotto, ma le si deve attraversare. La sua passeggiata sulle acque, illuminata dalla conversazione tenuta nel pomeriggio di sabato dall'arcivescovo, Giuseppe Baturi. Filo conduttore la precarietà che bussa alla porta di ciascuno, le inquietudini a cui può dare forma, ma anche il cammino che può aprire, il tutto secondo la modalità di un tempo in cui ascoltare e ascoltarsi, in cui attingere alle esperienze di altre famiglie, in cui scoprirsi molto più prossimi di quanto si possa immaginare, un tempo in cui pregare e celebrare per stare alla Sua presenza nella forma accogliente e spensierata di un'unica grande famiglia.

Emanuele Meconcelli - Direttore Uff. past. familiare

© Riproduzione riservata



ALCUNI MOMENTI DEL CAMPO DIOCESANO FAMIGLIE

BREVI

■ Distretto aerospaziale

Gli esperti dell'Università di Adelaide, in Australia, e del Distretto AeroSpaziale della Sardegna, il consorzio composto da 24 aziende del settore e da 5 istituzioni pubbliche, svilupperanno congiuntamente tecnologie per l'utilizzo delle risorse per produrre i materiali desiderati che mirano a rendere possibili le missioni a lungo termine sulla Luna, su Marte e oltre.

■ Carabinieri

Il maggiore Davide Colajanni dopo sei anni lascia il comando dei Nas di Cagliari per andare a Roma, dove arriverà da tenente colonnello e andrà al Servizio di Coordinamento e Pianificazione - Direzione Generale del Ministero dell'Interno. Al suo posto arriva dalla Compagnia di Mogoro, il capitano Nadia Gioviiale.

■ Bonus matrimonio

Un bonus matrimoni di 4.000 euro per le coppie che si sposano in Sardegna entro il prossimo dicembre. Lo prevede una delibera della Giunta regionale che stabilisce criteri e modalità di attuazione con l'obiettivo di sostenere la celebrazione delle cerimonie, duramente colpita dall'emergenza Covid. Il bonus è destinato ai costi di abiti da cerimonia, addobbi nuziali, wedding-planner, affitto sala e vettura per il giorno delle nozze.

■ Bimbi sovrappeso

Due bambini sardi su dieci hanno problemi di sovrappeso e la quarantena lo ha ulteriormente aggravato. Lo si evince da uno studio dell'Istituto nazionale per la cura dell'obesità. In Sardegna lo 0,25% dei bambini risulta in condizioni di obesità grave, il 3,55% obeso, il 17,8% sovrappeso, il 76,1% normopeso e il 2,28% sottopeso.



L'estate nera di camping e hotel

Giugno e luglio disastrosi, buono Ferragosto, a settembre le incognite sono molte

■ DI RAFFAELE PISU

Sarà un settembre tutt'altro che roseo quello che si è aperto per il settore ricettivo sardo. I soli hotel rischiano di lavorare con una percentuale in meno di turisti del 70-80%, e se non si raggiunge almeno il 35% molti alberghi saranno costretti a chiudere prima del tempo, sull'onda di quello che è successo per le discoteche.

Lo denuncia Federalberghi che conferma come solo i dieci giorni a cavallo di Ferragosto sono stati quelli che hanno permesso l'apertura di hotel e altre strutture ricettive, compresi B&B e camping.

Secondo Fita FederCamping, l'organizzazione di tutela degli interessi delle imprese che gestiscono i campeggi ed i villaggi turistici italiani, le famiglie hanno meno disponibilità economica, nettamente inferiore rispetto agli anni scorsi, con un crollo nelle presenze nei ristoranti interni ai campeggi, mentre tengono le pizzerie.

A Ferragosto nella maggior parte degli agriturismo «Campagna

Amica» di Coldiretti si è registrato il tutto esaurito, con spazi ridotti del 50% per garantire il distanziamento.

Se giugno e luglio hanno rappresentato dati in chiaro scuro l'incognita di questa estate sono i turisti stranieri, sempre più rari e quelli italiani, che aspettano di prenotare all'ultimo con un occhio alla curva epidemiologica.

Un elemento, quest'ultimo, che coinvolge anche gli alberghi dove la gente chiama tre quattro giorni prima dell'arrivo, e di certo tiene conto del numero dei contagi.

Gli alberghi hanno cominciato a lavorare a buon ritmo dal 10 del scorso mese, mentre per luglio il movimento si è fermato intorno al -75% rispetto all'anno precedente.

Ciò ha comportato anche problemi organizzativi, perché gli imprenditori hanno dovuto reclutare manodopera nel giro di poche ore per ridare ai clienti i servizi dell'anno scorso.

A questi problemi si aggiunge poi il clamore mediatico che per giorni ha interessato la Sardegna. Secondo gli albergatori occorre far comprendere capire che



UN RESORT SULLA COSTA DEL CAGLIARITANO

la Sardegna non è epicentro da Covid e che i numeri sono in linea con quelli normali, considerato che oltre i residenti ci sono anche i turisti, molti dei quali però hanno adottato comportamenti irresponsabili, generando così casi di coronavirus.

Il presidente Solinas, nei giorni scorsi, ha parlato di «vergognosa strumentalizzazione contro la Sardegna», che ha danneggiato il settore e che i contagi nelle discoteche sono «una minima parte rispetto al complesso dei positivi».

Sullo sfondo però resta il problema che il virus si trasmette attraverso il contatto tra le persone, per cui occorre comunque che si attuino le misure previste e si riducano le occasioni di promiscuità: nei locali pubblici le regole non sempre vengono rispettate. Secondo Federalberghi i turisti che arrivano a settembre hanno a disposizione spazi e servizi ma soprattutto che non corrono rischi. Solo con queste notizie si potrà recuperare quanto perduto nei mesi scorsi.

© Riproduzione riservata

L'insularità pesa sulle tasche dei sardi: seimila euro a testa



Una media di 5.700 euro all'anno per ogni sardo. Ecco quanto costa l'insularità alla Sardegna. Con spese in più rispetto agli abitanti di altre regioni che, a seconda dei casi, vanno dai 3.500 ai 7.500 euro a testa.

A fare la differenza è la distanza «nostra Isola dal resto del Paese e dai principali mercati economici».

I numeri sono contenuti in una ricerca commissionata dal Comitato per l'inserimento del principio dell'insularità della Sardegna in Costituzione e presentata di recente.

Un'azione che ha coinvolto anche parlamentari sardi di tutti i partiti, supportata anche da centomila sardi in riconoscimento del principio di insularità in Co-

stituzione. «Un dato drammatico - lo ha detto Roberto Frongia, assessore regionale dei Lavori Pubblici e uno dei promotori dell'iniziativa - una tassa pro capite che crea un divario rispetto al resto d'Italia».

Penalizzati da questo divario sono tutti i settori, compresa l'educazione: secondo quanto presentato nello studio il 65 per cento dei bambini e degli adolescenti lombardi ha la possibilità di usufruire del tempo pieno e prolungato a scuola. In Sardegna la percentuale si ferma al 15 per cento. L'iter per ottenere il risultato è in corso. Terminate le audizioni si è un'attesa della relazione del presidente della Prima Commissione.

I. P.

© Riproduzione riservata



Conto corrente
Arcidiocesi di Cagliari
Emergenza Covid 19

Le erogazioni liberali possono usufruire delle agevolazioni fiscali nei limiti di quanto previsto dall'art. 66 del D.L. 18/2020 se effettuate con la causale "gestione emergenza Covid-19" sul C/C intestato all'Arcidiocesi di Cagliari
n° IT96J0306909606100000172600

Come contribuire?

Con bonifico intestato a:
Arcidiocesi di Cagliari

IBAN:
IT89B0311104800000000071650

Causale:
"Contributo Fondo diocesano di solidarietà".

Con assegno o contanti da consegnare in Curia ufficio economato a Cagliari in via Cogoni 9.

Regolamento del fondo e schede scaricabili dal sito www.chiesadicagliari.it

AL VIA LA STAGIONE 2020/21 DELLA FORMAZIONE ROSSOBLÙ

Al Cagliari è iniziata l'era di Eusebio Di Francesco

DI FRANCESCO ARESU

Un ritiro precampionato sui generis, sicuramente del tutto passato. Quello che aspetta il Cagliari Calcio è un mese di preparazione che non può non fare i conti con il Covid-19: 4 calciatori positivi dopo i primi tamponi (da capitano Ceppitelli a Cerrri, in vacanza insieme a Porto Cervo, più il croato Bradaric e il bulgaro Despodov, ancora in patria in attesa di diventare negativo), 2 in isolamento precauzionale per aver avuto contatti stretti con loro (Rog e Aresti), più altri alle prese con problemi. Una rosa di circa 40 calciatori da ridurre a 25, con più di un'inco-

gnita sul futuro: la certezza è Eusebio Di Francesco, il tecnico che ha preso il posto del non confermato Zenga, giubilato dal club rossoblù dopo una salvezza tranquilla ma nulla più. L'ex allenatore di Roma e Sassuolo è stata la prima scelta del patron Tommaso Giulini, che per lui ha questo sarà fondamentale vedere come riuscirà a incidere in fase di campagna acquisti e cessioni. Tornando al campo, il gruppo squadra ha potuto iniziare gli allenamenti collettivi dopo la procedura del terzo tampone: gli esiti negativi della rosa (ovviamente al netto dei 4 positivi e dei 2 in isolamento precauzionale) hanno dato il via libera alle sedute di gruppo ad Asseminello prima dei tre gior-

ni di allenamenti ad Aritzo (2-4 settembre), inizialmente previsti per il 20-24 agosto. La ripresa del campionato è prevista per il 19 settembre, ma è evidente che sul tutto ci sia la spada di Damocle dei possibili contagi. Sono diversi i calciatori positivi, con il Cagliari più alto, ma sono dati destinati a cambiare con il passare delle settimane. Mai come quest'anno il mondo del calcio vivrà alla giornata: per il club rossoblù questo 2020 più che di soddisfazioni continua a essere foriero di preoccupazioni.



EUSEBIO DI FRANCESCO (FOTO CAGLIARI CALCIO)

© Riproduzione riservata

Il periplo in kayak per difendere la bellezza del Mar Mediterraneo

Un giro della Sardegna per insegnare a rispettare il mare. È quello realizzato con un kayak da Giancarlo Gusmaroli, ambasciatore della Fondazione Medsea. L'iniziativa ha lo scopo di vedere, ascoltare e invitare tutti a una sull'importanza del rispetto del mare, in particolare il mar Mediterraneo. Gusmaroli, 44 enne veneziano, è ingegnere ambientale e consulente internazionale di gestione integrata delle acque. Il suo viaggio è partito dall'arcipelago de La Maddalena e nelle sue tappe ha preso contatto con pescatori, sportivi, operatori turistici, residenti nelle località costiere, viaggiatori ma anche scienziati impegnati nella tutela del mare, per capire quale sia lo stato delle coste e del mare. Sulla pagina Facebook di Gusmaroli e su quella della Fondazione Medsea, vengono pubblicate foto e video del periplo ma sono anche presentate le de-

nunce su come i comportamenti scorretti arrecano grave danno al mar Mediterraneo. Nei suoi racconti Gusmaroli fotografa un mare inquinato dalla plastica, mentre alcuni tratti di costa sono degradati dall'eccessiva cosiddetti «ecomostri», strutture realizzate davanti al mare per le colonie estive, una scelta datata ma che oggi mostra molti limiti. C'è poi il problema dell'edilizia diffusa, secondo Gusmaroli, troppo densamente lungo le coste, in alcuni angoli ha riscontrato una situazione preoccupante. Una radiografia del mare, attraverso l'occhio di un esperto: un'Isola di rara bellezza che però rischia di deturparsi ulteriormente se non si arresta l'eccessivo consumo dell'ambiente.

Ra. Pi.

© Riproduzione riservata

Luna rossa: da Cagliari verso la Nuova Zelanda

Terminati gli allenamenti Luna Rosa fa rotta verso la Nuova Zelanda per ultimare la preparazione in vista della America's Cup di vela in programma nel 2021. Il villaggio del molo Ichnusa non sarà però smantellato: rimarrà in piedi sino alla conclusione della manifestazione a marzo. In molti sperano che la Coppa America possa arrivare a Cagliari, dando così una visibilità planetaria alla città capoluogo. In questi giorni si sta procedendo alla spedizione delle principali attrezzature presenti al Molo Ichnusa in Nuova Zelanda, mentre il trasferimento del team sarà completato verosimilmente entro la fine di agosto. Il team avrà a disposizione anche la seconda barca concessa dal regolamento, dopo quella già provata e riprovata nelle acque del Golfo degli Angeli. Secondo quanto dichiarato più volte dai rappresentanti di Luna Rossa, Cagliari ha tutte le caratteristiche per ospitare team che partecipano alla competizione velica più prestigiosa al mondo. L'auspicio, espresso anche da sindaco Paolo Truzzu, è che si realizzi questo sogno.

Ra. Pi.

© Riproduzione riservata

CENTRO ODONTOIATRICO SARDO

del Dr. Sergio Baire

www.centroodontoiatricosardo.com

Via Roma 52 09123 Cagliari - Tel. 070/667600

Orario: Lun - Ven: 8.30-12.30/15.00-19.00. Sabato: 8.30-12.00

Aperto ad Agosto

CENTRO DENTISTICO POLISPECIALISTICO PRIVATO E CONVENZIONATO

Un team di medici specialisti e di odontoiatri altamente qualificati vi offre un servizio odontoiatrico completo:

- odontoiatria generale
- implantologia e chirurgia orale
- protesi mobile e fissa
- parodontologia
- ortodonzia
- estetica del sorriso - sbiancamento dentale
- medicina estetica

Lo studio è situato al centro di Cagliari, non presenta barriere architettoniche e dispone di parcheggio interno

Direttore sanitario e responsabile: Dr. Sergio Baire



ARCIDIOCESI DI CAGLIARI

CATTEDRALE
SANTA MARIA REGINA DEI SARDI
PIAZZA PALAZZO

15 SETTEMBRE 2020
ORE 18.30

SOLENNI
CELEBRAZIONE
EUCARISTICA
CON L'IMPOSIZIONE
DEL PALLIO

Mons. Giuseppe Baturi
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI CAGLIARI



LA PARTECIPAZIONE È LIMITATA A 480 PERSONE,
NEL RISPETTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE
CONTRO IL CORONAVIRUS

PER PARTECIPARE È NECESSARIO PRENOTARE
TELEFONANDO AL CELL. 351 8884434
DALLE 10 ALLE 12 E DALLE 16 ALLE 18

L'ACCESSO DEI FEDELI IN PIAZZA PALAZZO
AVVERRÀ UNICAMENTE DA VIA MARTINI
A PARTIRE DALLE ORE 17

L'EVENTO SARÀ TRASMESSO IN STREAMING
AUDIO VIDEO TRAMITE I CANALI WEB
DELLA DIOCESI DI CAGLIARI, E SU RADIO KALARITANA